Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Mercoledì, 27 ottobre** | **Numero 252**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col ministro delle poste e dei telegrafi e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al governatore della Somalia italiana di provvedere intorno alle tasse postali e telegrafiche nella colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI — SCHANZER — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 692 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 settembre 1901, n. 596, col quale fu approvato lo statuto organico del R. Istituto dei sordo-muti in Roma;

Riconosciuta la opportunità di una parziale modificazione dell'art. 4 del predetto statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il secondo comma dell'art. 4 del vigente statuto organico del R. Istituto dei sordo-muti in Roma è soppresso, sostituendosi ad esso il seguente:

« Il vice presidente è nominato per decreto Ministeriale tra i componenti elettivi del Consiglio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 731, riguardante provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili;

Visto l'art. 8 della legge stessa che autorizza il Governo del Re ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro, la somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto;

Considerato che occorre provvedere al pagamento di L. 23,160 per diritti di bollo dovuti su numero 38,600 obbligazioni componenti la prima categoria di titoli emessi;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 213 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è istituito il capitolo n. 156-*undecies* « Somma occorrente per la fabbricazione, la emissione ed il collocamento del titolo redimibile 3.50 per cento netto creato dalla legge 24 dicembre 1908, n. 731 » con lo stanziamento di lire ventitremilacentosessanta (L. 23,160).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 694 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 731, riguardante provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimili;

Visto l'art. 8 della legge stessa che autorizza il Governo del Re ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro la somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto;

Ritenuta la necessità di istituire nel bilancio del tesoro, per l'esercizio 1909-910, apposito capitolo al quale imputare le spese predette;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 350, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1909-910;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 è istituito *per memoria* il capitolo n. 163-*quinquies* « Somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del titolo redimibile 3.50 per cento netto creato dalla legge 24 dicembre 1908, n. 731 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 9 giugno 1907 presentata dalla Società per le ferrovie del Ticino, attuale concessionaria della tramvia a vapore Milano-Pavia, per ottenere la autorizzazione a modificare il tracciato della tramvia Milano-Pavia, in corrispondenza all'abitato di Binasco;

Ritenuto che giusta il progetto di variante la tramvia sarebbe spostata dall'attuale sede nell'interno del-

l'abitato di Binasco e trasportata all'esterno dell'abitato stesso in sede propria, per un tratto della lunghezza complessiva di m. 640 circa;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che la Società corrisponde L. 12 a chilometro per annuo contributo nelle spese di sorveglianza governativa sulla intera linea Milano-Pavia e che in eguale misura va stabilito il contributo per il nuovo tronco della tramvia;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società per le ferrovie del Ticino è accordata la concessione di costruire ed esercitare, a scartamento ordinario ed a trazione a vapore, una variante al tracciato della tramvia Milano-Pavia in corrispondenza all'abitato di Binasco, giusta il progetto, recante il bollo dell'ufficio del registro di Milano in data 30 maggio e 6 giugno 1907, e vistato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, nonchè sotto le avvertenze e prescrizioni contenute nel voto 28 ottobre 1907, n. 1249, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Tale concessione è subordinata altresì all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, del disposto, di cui alle premesse del presente decreto circa il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, nonchè delle condizioni stabilite nel disciplinare, sottoscritto dal legale rappresentante della Società in data 5 novembre 1908, in segno di accettazione, ed infine delle prescrizioni di sicurezza da emanarsi eventualmente all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 28 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO.

N. 45,400 - Divisione 1ª. N. 110 del rep. del 1908

Disciplinare contenente le condizioni sotto l'osservanza delle quali viene concesso alla Società per le ferrovie del Ticino la costruzione e l'esercizio di una variante alla sede di primo impianto della tramvia Milano-Pavia nel tratto in corrispondenza all'abitato di Binasco.

Con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 5 maggio 1880 la Società dei tramways e ferrovie economiche dell'Alta Italia, con sede in Milano, venne autorizzata a costruire e ad esercitare con locomotiva a vapore un tramway sulla strada provinciale Milano-Binasco-Pavia sotto l'osservanza di speciali condizioni portate dal decreto stesso e dal regolamento d'esercizio della tramvia approvato rispettivamente in data 5 e 10 aprile 1882 dalle prefetture di Pavia e di Milano.

La Società per le ferrovie del Ticino subentrata nella proprietà e nell'esercizio della tramvia Milano-Binasco-Pavia alla Società concessionaria sopranominata, avendo riconosciuto l'opportunità per migliorare l'andamento della tramvia suddetta, di abbandonare il tratto di essa tramvia situato lungo la contrada principale dell'abitato di Binasco in molti punti assai ristretta, con forte pendenza all'ingresso del paese e con curve e controcurve di raggio assai ristretto e di sostituirlo con altro in sede propria completamente all'esterno dell'abitato medesimo con pendenza e curve più regolari, presentò allo scopo, con domanda 9 giugno 1907, il progetto di relativa variante sul quale si espresse già con parere favorevole di approvazione il Consiglio superiore dei lavori pubblici in sua adunanza del 28 ottobre 1907.

Per la costruzione e l'esercizio di questa variante la prefata Società delle ferrovie del Ticino accetta tutte le condizioni riassunte nel presente

Disciplinare.

1. La Società per le ferrovie del Ticino è autorizzata a costruire e ad esercitare una variante al tratto di primo impianto della tramvia Milano-Pavia in corrispondenza al paese di Binasco, alle stesse condizioni e norme che regolano l'esercizio della intera tramvia, di cui la variante stessa è parte integrante, contenute nel decreto Ministeriale 5 maggio 1880 e nel regolamento sopraricordati, in quanto esse condizioni e norme non siano state successivamente modificate od annullate con successive disposizioni delle competenti autorità ed inoltre sotto l'osservanza della legge 27 dicembre 1906, n. 561, e del regolamento per la esecuzione di detta legge approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè di tutte le leggi e regolamenti vigenti che potessero essere emanati in materia di tramvie a trazione meccanica.

2. La variante, che consiste in un tratto di tramvia da costruirsi dal ponte sul Naviglio di Pavia a monte del paese di Binasco sino alla stazione omonima posta all'altra estremita del paese, e dell'ampliamento del piazzale di questa stazione con impianti di binari di servizio e costruzioni di tettoie per ricovero merci e materiale rotabile, sarà costruita conforme al progetto presentato colla domanda 9 giugno 1907, salvo la seguente modificazione:

Verrà spostato verso il ponte sopraindicato il tracciato proposto in modo da non interessare, colla sede del tratto di tramvia, costruendo la proprietà della strada Alzaia lungo la sponda destra del Naviglio Pavese.

Essa variante si svilupperà in sede propria per tutta la sua lunghezza di m. 640 circa, con curve di raggio non minore di m. 50 e con pendenze non superiori al 12 0/00 fuori di stazione e al 3 0/00 in corrispondenza a questa.

3. All'esecuzione del progetto la Società dovrà introdurvi quelle modificazioni ed aggiunte che dal Governo venissero riconosciute necessarie nell'interesse della sicurezza e regolarità dell'esercizio.

Per contro la Società stessa non potrà fare di propria iniziativa aggiunte o modificazioni al progetto approvato senza prima averne avuta l'approvazione dalla competente autorità.

Per tutti quei particolari che non risultassero specificatamente dal progetto o dal presente disciplinare la Società dovrà ottemperare alle prescrizioni che venissero fatte dal R. ispettore capo del circolo di Milano o dalle altre autorità od enti amministrativi in quanto fosse di loro competenza.

4. La piattaforma stradale nel tratto a semplice binario sarà della larghezza in sommità di m. 4.00 e le scarpe avranno l'inclinazione naturale richiesta dalla qualità del terreno con cui verrà formato il rilevato.

La massicciata avrà una larghezza libera fra i due cigli superiori di m. 2.50 e sarà costituita di ghiaia vagliata dello spessore di m. 0.30 di cui 0.m.10 almeno sotto il piano di posa delle traversine.

Il piazzale della stazione dovrà pure essere coperto di un sufficiente strato di ghiaia minuta, ben costipato; ed il suo piano sistemato regolarmente sarà mantenuto a livello del ferro lungo i binari.

5. Lo scartamento del binario sarà uguale a quello della rimanente tramvia in esercizio e cioè di 1.445 fra i bordi interni delle rotaie.

Così pure l'armamento verrà eseguito e disposto come quello del nuovo rifacimento sulla intera linea Milano-Pavia, conforme al progetto presentato in data 5 gennaio 1907 ed approvato giusta la nota n. 749, div. 11ª, in data 13 febbraio 1907 del Ministero dei lavori pubblici - Ufficio speciale delle ferrovie - e cioè con rotaie di acciaio del peso di chilogrammi 23 per m.l. e della lunghezza di m. 15, unite con stecche a cantonale e fissate con caviglie a vite sopra 18 traversine per campata.

Le traversine saranno di rovere o di altro legname forte iniettato con olio di catrame e delle dimensioni di 0.11 × 0.18 × 2.20.

6. In stazione o nei tratti a doppio binario l'interasse dei binari non sarà minore di m. 3.10.

Tutti gli scambi sia dei binari di incrocio che di deposito dovranno essere provvisti della traversa o picchetto di profilo indicante la posizione limite del materiale rotabile fermo pel sicuro transito di treno incrociante.

Qualsiasi ostacolo fisso quando superi l'altezza di m. 1.20 dovrà trovarsi alla distanza non meno di m. 0.80 dalla linea di massima sporgenza del materiale mobile.

7. Il materiale rotabile non potrà essere che quello approvato in esercizio sulla stessa linea Milano-Pavia.

8. La scadenza dell'autorizzazione per l'esercizio a trazione meccanica della variante avverrà contemporaneamente a quella della concessione della medesima tramvia Milano-Pavia.

9. Il presente disciplinare è soggetto all'approvazione superiore.

Dichiarazione di accettazione.

Il sottoscritto ing. cav. Carlo Defacqz fu Gustavo, nella sua qualità di direttore per l'esercizio della Società anonima delle ferrovie del Ticino con sede in Milano - Società col capitale versato di lire 7,500,000 - e con statuto approvato nel 1890, ed autorizzata con decreto del tribunale civile di Milano 23 luglio 1890 in virtù della deliberazione della Società stessa 29 aprile 1908 come da copia di deposito di atto estero, legalizzato dal presidente del tribunale civile e penale di Milano e rilasciata l'11 novembre 1908 dal notaio in Milano dott. Ambrogio Biraghi, atto che si allega al presente disciplinare per farne parte integrante, avuta cognizione delle suesposte condizioni, dichiara di accettarle come le accetta senza eccezione alcuna.

E ciò al fine di ottenere la concessione alla quale le condizioni suddette si riferiscono per la costruzione e l'esercizio di una variante alla sede di primo impianto della tramvia Milano-Pavia, nel tratto in corrispondenza all'abitato di Binasco, obbligandosi al pagamento di tutte le spese inerenti e dipendenti dal presente atto.

Milano, 11 dicembre 1908.

Carlo Defacqz fu Gustavo, direttore delle ferrovie del Ticino.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 ottobre corrente, in Ollolai, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 22 ottobre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CONCORSO a 150 posti di uditore giudiziario indetto con decreto Ministeriale 4 settembre 1908.

Classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei fatta dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 1° dicembre 1908.

Paserio Enrico voti 123 — Perretta Pietro Amato id. 122 — Traina Francesco id. 118 — Colozza Nino id. 118 — Ambrosini Gasparino id. 118 — Caccavale Paolo id. 117 — Vacca Costantino id. 116 — Gasperini Gino id. 114 — Petraccone Giovanni id. 114 — Quaglia Silvio id. 113 — Tribuzio Antonio id. 113 — Ceppaluni Luigi id. 112 — Alessio Clemente id. 111 — Folliero Alfonso id. 111 — Lombardo Giambattista id. 110 — Parrella Nicola id. 110 — De Feo Giuseppe id. 110 — Ricci Nicola id. 110 — Contino Vincenzo id. 110 — Pucci Ruggiero id. 109 — Maccotta Luigi id. 109 — Lupis Emanuele id. 109 — Pescatori Fabio Giovacchino id. 108 — Forneris Giov. Battista id. 108 — Lanero Pilade id. 108.

Spera Oscar voti 108 — Cavallaro Baldassarre id. 107 — Ricci Nicola id. 107 — Japoce Francesco id. 107 — Franchi Giulio id. 106 — Crescitelli Carlo id. 106 — Maria Antonio id. 106 — Simoncelli Vittorio id. 105 — Segati Pietro id. 105 — Manfredini Mario id. 105 — Giuliani Adolfo id. 105 — Lorusso-Caputi Andrea id. 105 — Barresi Giacomo id. 105 — Di Blasi Ferdinando Umberto id. 105 — Pintor Antonio id. 105 — Filingeri Giacomo id. 104 — Dolfin Pier Leonardo id. 104 — Ferrini Raffaele id. 104 — Casaccio Spartaco id. 104 — Capuano Aniello id. 104 — Pascarelli Vincenzo id. 103 — Civetta Giovanni Maria id. 103 — De Conciliis Carlo id. 103 — Martino Nicolò id. 103 — Cassata Luigi 103 — Buonoconto Giuseppe id. 103 — Colucci Massimo id. 103 — Gionfrida Emanuele id. 103 — Durand Lorenzo id. 103 — Tumminello Giovanni id. 103 — Viceconte Luigi id. 102 — Scimè Giuseppe id. 102 — Veniero Eugenio id. 102 — Enrico Livio id. 102 — Miglio Carlo Maria id. 102.

Ferrero Riccardo voti 102 — Buoninconti Francesco Paolo id. 101 — Bertuccelli Orazio id. 101 — Ricca Ferdinando id. 101 — Trocini Raffaele id. 101 — Giuttari Domenico id. 101 — Jannaccone Costantino id. 101 — Pilati Manlio id. 101 — Scanga Emilio id. 101 — Galdi Matteo id. 101 — La Tessa Francesco id. 101 — Biangardi Roberto id. 101 — Rapolla Nicola id. 100 — Puddu Luigi id. 100 — Morrico Luigi id. 100 — Macaluso Giovanni id. 100 — Gariglio Primo id. 100 — Ragone Giovanni id. 100 — Cocco Luigi id. 100 — Consoli Pasquale id. 100 — Collu Giuseppe id. 100 — Terranova Vincenzo id. 100 — Bruno Giovanni Battista id. 100 — Fontana Mario id. 100 — Montoro Alessandro id. 100 — Velis Ernesto id. 100 — Senerchia Giovanni id. 100 — Turiano Leopoldo id. 99 — Greco Giuseppe id. 99 — Fuschillo Antonio id. 99 — Melchionna Alfredo id. 99.

Bova Pasquale voti 99 — Calarco Giuseppe id. 99 — Biondolillo Giorgio, id. 99 — Bonavolta Edoardo id. 99 — Gallo Vittorio id. 99 — Pellegrini Gilberto id. 99 — Mastropasqua Cesare id. 99 — Rocco Amedeo id. 99 — Triolo Roberto id. 99 — Marini Amedeo id. 99 — Schiavoni Gaetano id. 98 — Bagioli Antonio id. 98 — D'Agostino Gracco id. 98 — Millozza Giuseppe Carlo id. 98 — Zorzi Ettore id. 98 — De Simone Domenico id. 98 — Stefanelli Edoardo id. 98 — Capizzi Luigi id. 98 — Papi Angelo Maria id. 98 — Marino Alfredo id. 98 — Di Paola Ottavio id. 97 — Sole Giuseppe id. 97 — Chimenti Stanislao id. 97 — Camboni Luigi id. 97 — Saraceni Luigi id. 97.

Messina Antonino voti 97 — Cordella Vittore id. 97 — Buono Peppino Ruggiero id. 97 — Manca Salvatore id. 97 — Ferola Raffaele id. 96 — Luciani Adolfo id. 96 — Chiocci Adaloaldo id. 96

— Gervasio Giov. Batt. voti 96 — Del Monego Attilio id. 96 — Parisi Carlo id. 95 — Baldassarre Francesco id. 95 — Caracciolo Carmine id. 95 — Scardaccione Giuseppe id. 95 — Ficarrotta Baldassarre id. 95 — Sanna Giuseppe id. 95 — Rodanò Arcangelo id. 95 — Rossi Oreste id. 95 — Ferrara Rodolfo id. 94 — Covatta Michelangelo id. 94 — D'Alessandro Gaetano id. 94 — Privitera Sebastiano id. 94 — Spagnuolo Giovanni id. 94 — Marano Matteo id. 94 — Rizzo Agostino id. 94 — D'Amato Nicola id. 94 — Spinelli Giuseppe id. 93 — Turi Francesco id. 93 — Bernardino Gustavo id. 93 — Cappelletti Mario id. 93 — Crespellani Olivero id. 93 — Vetere Ferdinando id. 93.

Delehaye Eduardo voti 93 — Sardelli Raffaele id. 93 — Giallombardo Arturo id. 93 — Rognoni Ettore id. 93 — Gaspardis David id. 93 — Gallo Domenico id. 93 — Amendola Domenico id. 92 — Cappellani Paolo id. 92 — Barra Caracciolo Giuseppe id. 92 — Ramondini Rodolfo id. 92 — Martinez Giovanni id. 92 — Scaccia Scarafoni Ermenegildo id. 92 — Musitano Guerrera Gaetano id. 92 — Franchi Alberto id. 92 — Jezzi Antonio id. 92 — Verrotti Arturo id. 91 — Rizzi Pietrangelo id. 91 — Di Salvia Gerardo id. 91 — Rubino Francesco Saverio id. 91 — Medugno Domenico id. 91 — Raimondi Ugo id. 91 — Delitala Ferruccio id. 91 — Bonacci Ettore id. 91 — Piciocchi Felice id. 91 — Rubini Francesco id. 91 — Abramo Salvatore id. 91 — Goffredo Mario id. 91.

Commissione per la statistica giudiziaria.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 1909:

Sono stati chiamati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, nella qualità di commissari elettivi:

Benini dot. Rodolfo, professore ordinario di statistica nella Regia Universita di Roma nel quadriennio 1908-1911.

S. E. Guglielmo Ugo Petrella, primo presidente onorario di Corte di cassazione, senatore del Regno, pel quadriennio 1909-1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 583,452, n. 583,453 e n. 583,454 di L. 375 cadauna intestate rispettivamente a Chiozza Edvige, Angela e Francesca fu *Luigi*, nubili domiciliate in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Chiozza Edvige, Angela, Francesca fu *Gioachino*, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, n. 1,015,216 per L. 795, ora n. 220,730 del consolidato 3.75 0[0 per L. 596.25, al nome di Carosso Giovannina, *Nicola*, Giuseppe, Cecilia, *Luigia* e Giuseppina di Edoardo, la prima maggiore di età e nubile, gli altri minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Carosso, domiciliati in Torino, e con usufrutto vitalizio a favore di Gozzani di Treville Maddalena fu Giulio, vedova di Ruperto Balbiano d'Aramengo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carosso Giovannina, *Raffaele-Romolo-Nicola*, Giuseppe, Cecilia, *Angiola-Maria-Luigia* e Giuseppina di Edoardo, la prima maggiore di età, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 560,089 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50 al nome di Testa *Amelia* fu Luigi, minorenne, sotto la patria potestà della madre Morgione Luisa fu Pasquale, vedova di Testa Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Azelia* fu Luigi, minorenne ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 220,506 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 172.50 al nome di Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta, domiciliata a Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Remondino Giacinta fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmini *Emma-Pia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale del Debito pubblico in Roma, via Goito n. 1, con libero accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500 emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, e cioè:

25ª estrazione di n. 126 obbligazioni della 2ª serie, 3ª quota emissione 1883;

23ª estrazione di n. 111 obbligazioni della 2ª serie, 4ª quota, emissione 1884;

23ª estrazione di n. 111, obbligazioni della 2ª serie, 5ª quota, emissione 1885.

15ª estrazione di n. 204 obbligazioni (saldo della 7ª quota della 3ª serie e quota a tutto il 1894-895 della 4ª serie dei lavori).

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle quattro estrazioni surriferite.

Roma, 26 ottobre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il capo di divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 ottobre, in L. 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.71 50	102.83 50	103.50 90
3 1/2 % *netto*...	104.25 09	102.50 09	103.12 86
3 % *lordo*......	71.47 50	70 27 50	71.30 37

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il ruolo organico del personale di ragioneria delle intendenze di finanza approvato con la legge 30 giugno 1908, n. 204;

Veduto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduti l'art. 3 e seguenti del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico anzidetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle intendenze di finanza.

Art. 2.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 gennaio 1910 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero: e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

Per poter concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere, alla data del presente decreto, l'età non minore di 18 anni, e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo art. 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti, che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso devono presentare al Segretariato generale del Ministero del tesoro, direttamente, o per mezzo di pubblici uffici - i quali dovranno farne immediato invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da lire una, entro il giorno 15 dicembre 1909.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, per i candidati, i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) diploma di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero di una R. scuola media di commercio.

In mancanza dei diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti rilasciati nei modi di legge dalle competenti autorità;

c) certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) cetificato generale di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporlo alla visita di un sanitario da essa delegato.

g) documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

h) documento donde risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

i) ritratto recente del concorrente, con la firma di lui, e con dichiarazione di un pubblico funzionario che comprovi l'identità della persona;

l) dichiarazione nella domanda di ammissione all'esame, debitamente firmata dal candidato, dalla quale risulti in modo esplicito che egli, riuscendo vincitore del concorso, si mette a piena e completa disposizione dell'Amministrazione, sia per eventuali missioni, sia, in seguito, con la nomina a ragioniere, rendendosi inteso che, non potendo per imperiose circostanze, che dovrebbe dimostrare, accettare la residenza assegnatagli dal Ministero per ragione di servizio, perderà il posto in graduatoria e sarà collocato ultimo della graduatoria stessa.

I certificati di cittadinanza italiana, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella del presente decreto.

Il documento di cui alla lettera *h*) può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco), o sotto forma di atto di notorietà, ricevuto dalle autorità competenti.

Le firme del sindaco nei certificati, di cui alle lettere *c*) e *d*), e quella nei certificati di cui alla lettera *h*), se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *f*) del presente articolo. Dovranno, però, esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 15 dicembre 1909, saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre amministrazioni, per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato, in attività di servizio, od in aspettativa per motivi di salute, o di famiglia, non presenteranno, a corredo della domanda di concorso (munita di firma autenticata dal rispettivo capo di ufficio), altri documenti, oltre i seguenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente.

In mancanza dei diplomi originali, saranno sufficienti i certificati rilasciati dalle competenti autorità; ma non saranno ammessi, in luogo dei diplomi originali e dei certificati delle competenti autorità scolastiche, quali titoli equipollenti, le dichiarazioni di iscrizioni a corsi universitari;

b) la tabella di servizio, autenticata dal capo d'ufficio da cui dipendono;

c) certificato di cui alla lettera *h*) del precedente art. 4;

d) ritratto del concorrente con la firma di lui.

Art. 6.

Il Ministero del tesoro (Segretariato generale) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso; ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà avvertito, per mezzo dell'Intendenza della rispettiva Provincia, o dell'Amministrazione cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

La Commissione di scrutinio sarà costituita con altro decreto Ministeriale.

Art. 8.

La Commissione prepara i temi per le prove scritte. Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno d'esame; li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di cinque, quelli concordemente approvati.

Uno di questi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta, o da parte della Commissione di scrutinio, di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno d'esame di sette ore continue, le quali cominciano dall'istante, in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta, che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 11.

Durante le prove scritte, non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualsiasi modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della Commissione esaminatrice.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri nè pubblicazioni di qualsiasi specie. Possono però consultare i testi di legge e di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Per lo svolgimento del tema di matematica, i candidati dovranno portare le tavole dei logaritmi, senza commenti nè istruzioni.

Saranno esclusi dal concorso quei candidati che in qualsiasi modo turbassero l'ordine e il tranquillo svolgersi dell'esame. Per l'esclusione non occorre che il candidato sia invitato ad abbandonare la sala; essa verrà deliberata dalla Commissione, e, motivandola, la deliberazione sarà inclusa nel processo verbale.

Art. 12.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione, e la firma di uno almeno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove scritte di coloro che, o firmassero il lavoro, o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno d'esame, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione e dal segretario.

Art. 13.

Gli esami orali verteranno su ciascuna delle tre parti del programma, e non potranno durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 14.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti.

Art. 15.

Per ciascun giorno di esame, dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 16.

La Commissione apre i pieghi, materia per materia, solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati, o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati, quindi, i lavori e, in corrispondenza tutte le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

Per la classificazione dei candidati, si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato negli esami scritti non meno di 18 punti sopra 30 in complesso (purchè in non più di una prova abbiano conseguito una votazione non inferiore a cinque decimi) e sei punti almeno nell'orale.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 18.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s'intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tali condizioni.

Art. 19.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Il ministro decide in via definitiva sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Art. 20.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime verranno coperti i posti disponibili; i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Il servizio dei volontari è assolutamente gratuito.

Art. 22.

I volontari sono destinati a prestare il servizio gratuito nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza, o di loro elezione; nel caso però di missione temporanea, avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio, alle condizioni stabilite dall'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 423, e ad una indennità giornaliera di L. 4.

Quando siano trascorsi almeno sei mesi di servizio, effettivamente prestato, se abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di 8 punti su 10, nel giudizio sulla loro operosità e diligenza, i volontari saranno promossi al posto di ragioniere di ultima classe, a misura che vi sono posti disponibili.

I volontari i quali non possono, dopo un anno di servizio gratuito, conseguire la nomina ad impiego retribuito, per difetto di vacanze, riceveranno un assegno mensile di L. 80.

I volontari i quali durante un anno di prestato servizio abbiano ottenuti meno di sei punti di operosità e diligenza, o che per due anni consecutivi non abbiano raggiunta la media prescritta di otto punti saranno dispensati dal servizio.

La dispensa dal servizio non dà diritto ad alcuna indennità.

Roma, 25 ottobre 1909.

Il ministro
CARCANO.

PROGRAMMA

dell'esame per il concorso ai posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Parte 1ª

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia, dall'anno 1494 (calata in Italia di Carlo VIII) fino ai nostri tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale, e in ispecie dell'Italia.
3. Principî di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

Parte 2ª

Diritto positivo.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale, e per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle Provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

Parte 3ª

Matematica e ragioneria.

17. Aritmetica.
18. Algebra, fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teoria dei conti - Conti giuridici - Conti specifici - Conti statistici.
21. Teorica scritturale - Metodi diversi - Esercizio pratico relativo.

Roma, 25 ottobre 1909.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera non smette ancora di commentare i brindisi scambiati a Racconigi fra il Re e lo Czar, e ciò dimostra tutta la importanza politica delle parole dei due Sovrani.

Il grave *Temps* ci giunge stamane da Parigi con un importante articolo in cui analizza la manifestazione, dice:

I brindisi scambiati ieri a Racconigi sono di una cordialità e di una chiarezza notevoli; sono di una precisione superiore a quella degli articoli di giornali che li hanno preceduti e commentati. I due Sovrani non si sono ritirati di fronte alle parole, e ciò produce impressione.

È impossibile insistere di più sul carattere politico dell'incontro e precisarne meglio l'importanza. Per misurare questa importanza bisogna ricordarsi che un anno fa Russia ed Austria sono state per mesi l'una contro l'altra armate.

Senza dubbio questo conflitto non era di estrema gravità e non comportava conseguenze militari; la lotta delle due politiche è stata amara e violenta ed ha mostrato quanto poco rispondesse ai sentimenti ed agli interessi l'intesa pattuita nel 1897 e rinnovata nel 1903.

Oggi il Re d'Italia, alleato all'Imperatore austriaco, proclama la conformità degli scopi fra il suo paese e la Russia. Senza esagerare nulla, non si può fare a meno di notare la forza di questa formula. Se lo scopo dell'Italia, specialmente nei Balcani, è lo stesso di quello della Russia, ci è fatto di chiederci come questa identità potrà conciliarsi con la triplice alleanza. Noi non pretendiamo che la contraddizione non possa venire risolta. Ci limitiamo a constatare e a notare specialmente che Re Vittorio non ha fatto nulla per celarla.

La *Frankfürter Zeitung* dice che i brindisi di Racconigi sono notevoli per la loro lunghezza e per il tono di cordialità che vi spicca chiaramente; ed aggiunge:

I capi attuali della politica italiana costituiscono una garanzia che il passato indirizzo verrà mantenuto.

La *Koelnische Zeitung* rileva che la Germania nulla ha da obiettare a che la Russia e l'Italia stringano relazioni amichevoli e di piena fiducia, e che nei brindisi di Racconigi sono messi in rilievo gli intenti pacifici di entrambe le parti.

Anche il ricevimento fatto dallo Czar al ministro degli esteri francese, sig. Pichon, traversando il territorio francese, forma argomento di lunghi commenti ritenendosi che sia in rapporto con la visita a Racconigi.

Il Pichon, come ci narra un dispaccio da Parigi, 26, ha ricevuto un redattore del *Temps* e gli ha così riassunto le impressioni sue sul breve viaggio fatto con lo Czar. Egli disse:

Le impressioni che ho riportato sono eccellenti sotto tutti i riguardi.

L'Imperatore si è mostrato ammirato del suo soggiorno in Italia.

Il ministro Iswolski mi ha espresso tutta la soddisfazione che riportava dalla sua intervista col ministro Tittoni.

Siate sicuri che i colloqui dei due Sovrani e quelli dei due ministri, nei quali si è manifestata l'*entente* della Russia e dell'Italia per la conservazione dello *statu quo*, sono una garanzia di più per la pace dell'Europa.

Quanto a noi, che siamo i sostenitori di questa politica, cara al cuore di tutti i popoli, non possiamo che applaudire al viaggio dello Czar.

Esso risponde al voto che formiamo ed agli sforzi che facciamo perchè l'accordo si stabilisca tra i Governi che mirano ad assicurare tra gli Stati l'equilibrio delle forze ed evitare le cause di conflitti che potessero sorgere da aspirazioni contrarie; e siccome tutte le grandi potenze hanno proclamato nello stesso tempo il loro attaccamento alla pace e la decisione di non cercare in Oriente vantaggi territoriali, nessuna di esse può prendere ombra da ciò che è avvenuto a Racconigi, ove i rappresentanti della Russia e dell'Italia non hanno fatto altra cosa che ispirarsi a ciò che io ho chiamato in altra circostanza il patriottismo europeo.

***

Il caduto primo ministro spagnuolo sig. Maura ha assunto subito contro il ministro Moret un'attitudine di aspro combattimento, riunendo intorno a sè tutti gli elementi conservatori della Spagna e con essi sembra sperare di riprendere il potere. Un dispaccio da Madrid, 26, fa conoscere questa ardita levata di scudi nei seguenti termini:

Dinanzi a senatori e deputati riuniti dietro suo invito nella sala del Senato, l'ex-presidente del Consiglio, Maura, capo del partito conservatore, ha pronunciato nel pomeriggio un discorso, nel quale ha esposto i motivi pei quali il Gabinetto che egli presiedeva aveva presentato le sue dimissioni.

Maura ha soggiunto che, allorquando cominciò l'azione militare della Spagna nel Riff, una campagna violenta, sleale ed iniqua fu condotta in Spagna per abbattere le energie del paese e metterlo in una triste posizione di fronte all'Europa. I risultati di questa campagna furono gli avvenimenti della Catalogna e le manifestazioni avvenute all'estero.

Certe frazioni del partito monarchico, ha soggiunto Maura, diedero il loro consenso a queste manifestazioni che tendevano a disonorare la nazione spagnuola, il Governo ed i tribunali militari. Ebbene, esclamò Maura, non è stato difficile dimostrare che il mio paese non è un paese di banditi.

Maura tra vivi applausi ha censurato l'attitudine che i gruppi di opposizione hanno tenuto alla Camera. Tuttavia, ha detto Maura, noi voteremo coi liberali tutti quei progetti di legge che saranno assolutamente necessari; ma i liberali sono saliti al potere senza bandiera, senza programma e in seguito a una campagna fatta all'estero.

Noi non avremo dunque con questo Governo che delle relazioni di ostilità.

Maura ha raccomandato un'attiva propaganda per evitare che la opinione pubblica sia ingannata. Ogni spagnuolo che voglia opporsi al trionfo della rivoluzione, deve unirsi al partito conservatore. Noi dobbiamo ad ogni costo romperla col partito liberale.

I principali giornali madrileni criticano severamente la condotta di Maura.

Il *Liberal* dice che non si è mai udito un presidente del Consiglio caduto tenere simile linguaggio. Rimprovera a Maura di patteggiare con i partiti antidinastici e di avere lanciato un appello rivoluzionario.

Crede che il discorso produrrà dissensi in seno al partito conservatore.

L'*Imparcial* aggiunge che è probabile che alla sfida contenuta nel discorso di Maura il Governo risponda con atti piuttosto che con parole.

***

Un assassinio politico che può avere gravi conseguenze nell'Estremo Oriente è avvenuto ieri a Karbin. In seguito ad un complotto, un coreano ha ucciso il celebre principe Ito, ritenuto il più grande statista del Giappone.

Nei dispacci che più oltre pubblichiamo i nostri lettori troveranno i particolari dell'insano delitto.

Il principe Ito si era recato a Karbin per avere col ministro delle finanze russo, Kokotzeff, una conferenza ritenuta dalla stampa di Tokio, di Pekino e di Pietroburgo di grande importanza per la sistemazione definitiva della grave questione delle ferrovie mancesi e cinesi.

Con l'assassinio del principe Ito la possibilità di un accordo fra i tre Stati non solo rimane sospesa, ma corre rischio di non più verificarsi e provocare così l'intervento degli Stati Uniti d'America che già hanno protestato contro l'acquisto che vorrebbe fare il Giappone delle ferrovie mancesi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 26 corrente: « Il giornale *La Stampa* di stamani riferisce che un giornalista straniero avrebbe affermato che nel convegno avvenuto nella sala municipale a Racconigi, avendo egli chiesto a S. E. Giolitti se si rinnoverà la triplice, ne ebbe la seguente risposta: Si rinnoverà, salvo l'imprevisto, certamente, ma patti nuovi saranno voluti dall'Italia, nei quali si rifletterà l'incremento del suo prestigio e della sua forza all'estero, che sono innegabili, e che soddisfaranno ai suoi interessi, tutelando insieme nella forma più gelosa il suo decoro.

« L'affermazione di quel giornalista è assolutamente falsa, come del resto si comprende dallo stesso giornale *La Stampa*, che nota essere tale informazione riuscita nuova agli altri giornalisti presenti ».

Per le feste del 1911. — Insieme a lord Lytton, presidente effettivo del Comitato inglese, sono giunti da qualche giorno in Roma sir Isidore Spielmann, commissario generale per la Gran Brettagna ed il signor Wintour, direttore dell'Ufficio delle Esposizioni al Ministero del commercio in Londra, ed hanno avuto varie conferenze col conte di San Martino sulla partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione internazionale di arte del 1911.

Scelta definitivamente l'area per il Padiglione inglese e prelevati e definiti i disegni relativi, i delegati dell'Inghilterra hanno preso tutte le disposizioni per la costruzione dell'edificio, che sarà prossimamente iniziata.

Il Congresso di filosofia. — Oggi, alle 10, venne inaugurato nell'aula magna della R. Università il III Congresso della Società filosofica italiana, con un discorso del prof. sen. Giacomo Barzellotti sullo stato attuale della filosofia.

Molti ed illustri professori e studiosi assistevano alla interessante riunione.

Cortesie internazionali. — Il vice ammiraglio Aubert, comandante la squadra francese ancorata a Napoli, ha scambiato ieri le visite colle autorità.

Domani l'ammiraglio Grenet offrirà sulla *Regina Margherita* una colazione in onore del vice ammiraglio Aubert e dello stato maggiore della squadra francese. Venerdì il vice ammiraglio Aubert restituirà la colazione.

Domenica 31 a sera l'ammiraglio Grenet offrirà un pranzo al vice ammiraglio Aubert ed allo stato maggiore francese: sarà il pranzo di addio.

*** La scorsa notte è giunto a Napoli l'ambasciatore di Francia Barrère.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze. — *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1908, parte seconda, volume secondo.* — Roma, Stabilimento tipografico G. Civelli.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — È giunto a New York l'*Europa*, della Veloce. — Da Capo Sagres ha transitato proveniente da New York il *Duca di Genova*, della N. G. I., diretto a Napoli e Genova. — Da Penang ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della stessa Società; e da Suez per Bombay il *D. Balduino*, pure della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il *Journal* ha da Madrid: Il Re Alfonso XIII ha approvato la nomina del generale Weyler a comandante supremo delle truppe in Catalogna.

KARBIN, 26. — Il principe Ito è stato mortalmente ferito alla stazione di Karbin da un coreano, nel momento in cui si incontrava col ministro delle finanze russo Kokotzeff.

SHANGHAI, 26. — Il principe Ito è stato assassinato da un coreano, mentre giungeva a Karbin. Il console generale giapponese e il direttore delle ferrovie giapponesi sono rimasti feriti.

L'assassino è stato arrestato.

LA PAZ, 26. — Il Congresso boliviano ha approvato con 77 voti contro 2, il protocollo firmato col Perù, relativo al lodo arbitrale del presidente dell'Argentina per la delimitazione della frontiera.

LISBONA, 26. — Il presidente del Consiglio, Venceslao Lima, è stato incaricato dell'interim del Ministero di grazia e giustizia, in seguito alle dimissioni di Medeiros.

I capi del blocco liberale hanno deciso di prestare un appoggio meno efficace al gabinetto.

BELFORT, 26. — Il treno imperiale russo si è fermato un solo minuto a Petit-Croix.

La missione francese incaricata di salutare lo Czar è stata avvertita all'ultimo momento che lo Czar desiderava di non fermarsi.

Misure severe erano state prese alla stazione di Abtmünsterol, alla frontiera tedesca. Il treno imperiale vi è giunto alle 7.35 ed ha continuato la sua corsa dopo venti minuti.

TOKIO, 26. — La notizia dell'assassinio del principe Ito è giunta qui alle 3 del pomeriggio ed ha causato una costernazione generale.

TOKIO, 26. — Il direttore delle ferrovie della Manciuria, Tanaka, che accompagnava il principe Ito, è rimasto ferito. Il principe Ito è stato colpito in tre parti diverse. L'assassino è stato arrestato.

TOKIO, 26. — Il ministro degli esteri, appena ricevuta la notizia dell'assassinio del principe Ito, la comunicò alla principessa Ito ed al figlio, che attualmente si trova a Londra.

KARBIN, 26. — Stamane alle 9, mentre il principe Ito, disceso dal vagone, passava dinanzi alla guardia d'onore in compagnia del ministro russo delle finanze e delle autorità militari russe e nel momento in cui si avvicinava al gruppo dei consoli esteri, parecchi colpi di arma da fuoco echeggiarono dietro di lui, ed il principe cadde mortalmente ferito. Nello stesso tempo il direttore delle ferrovie del sud della Manciuria veniva pure gravemente ferito al piede. Il console generale giapponese, signor Kawakani, rimaneva ferito abbastanza gravemente senza però che la sua vita sia in pericolo. L'assassino è stato subito arrestato. Egli ha dichiarato di essere coreano e di avere fatto appositamente il viaggio a Karbin per uccidere il principe Ito. Voleva così vendicare il suo paese e soddisfare anche una sua vendetta personale avendo il principe fatto giustiziare durante il suo soggiorno in Corea parecchi prossimi parenti dell'assassino.

VIENNA, 26. — Il bilancio del 1910 presentato alla Camera dei deputati prevede che le spese ammonteranno in totale a 2,601,499,477 corone e le entrate a 2,649,456.741 corone. Vi sarà pertanto un disavanzo di 42,042,736 corone.

Le entrate comprendono la somma di 109,606,305 corone, da procurarsi per mezzo di un'operazione di prestito, necessaria per far fronte a varie spese straordinarie, tra cui l'ammortamento del debito di Stato, l'acquisto di materiale per le ferrovie dello Stato, costruzioni ferroviarie e spese straordinarie per la difesa nazionale.

Per coprire il disavanzo previsto dal bilancio si proporrà l'aumento delle imposte dirette ed indirette e l'imposizione di una tassa sul consumo delle acque minerali.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione del socialista Zevaès sulle condizioni nelle quali sarebbero accordate concessioni minerarie nella Meurthe-et-Moselle, il ministro dei lavori pubblici, Millerand, dice che non deve sorprendere che le grandi Società chiedano le concessioni, perchè esse sole sono capaci di esercitarle vantaggiosamente.

Il Governo chiederà alla Camera di introdurre nella legge di finanza una clausola imponente ai concessionari dell'esercizio delle miniere di assegnare delle somme a favore degli operai che così parteciperanno ai benefici dell'industria.

La Camera continua poscia la discussione della riforma elettorale.

Parecchi oratori parlano in favore della rappresentanza proporzionale.

Varenne, socialista, relatore, sostiene che la rappresentanza proporzionale è possibile e che renderà sincere le operazioni elettorali. Varenne consiglia i radicali di non lasciare che la riforma elettorale si faccia senza di loro se non vogliono che essa si faccia contro di loro. (Applausi da molti banchi).

La seduta è tolta.

DONCASTER, 26. — (*Campo di aviazione*). — Sommer ha guadagnato la « Chairmars cup »; Delagrange la « Tradesmens cup ».

Sommer ha vinto anche la « Doncaster cup », avendo coperto 136 miglia, e la « Whitworths cup ».

WORMS, 26. — Il treno imperiale russo è giunto in questa stazione alle 1.44. Il principe e la principessa Enrico di Prussia, il granduca e la granduchessa di Assia e la principessa di Battenberg sono saliti sul treno per salutare lo Czar, hanno proseguito col treno imperiale e discenderanno a Francoforte.

PENON DE LA GOMERA, 26. — I riffani della costa vicina che dal principio della campagna non hanno cessato di attaccare la piazza, hanno chiesto oggi, dopo una tregua di qualche giorno, di entrare in negoziati per la pace col comandante militare.

Questa notizia ha prodotto viva soddisfazione tra le popolazioni la cui situazione è lungi dall'essere invidiabile.

KARBIN, 26. — L'assassinio del principe Ito è evidentemente il risultato di un complotto organizzato da parecchi cospiratori.

La polizia russa aveva già arrestato ieri alla stazione di Tsai-Tsa-Gou tre coreani sospetti, armati di revolver.

Era difficile prevenire l'attentato contro il principe, perchè il console Kawakami aveva pregato alla vigilia del viaggio l'Amministrazione delle ferrovie di lasciare entrare tutti i giapponesi nella stazione: ed era impossibile distinguere i coreani dai giapponesi.

Tutti i russi che accompagnavano il principe correvano lo stesso pericolo di lui; Kokotzeff era vicino al principe, ancor più dei giapponesi che sono rimasti feriti. Il segretario particolare del ministro della Corte giapponese è stato leggermente ferito.

PARIGI, 26. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha presentato al Consiglio dei ministri i testi delle dichiarazioni che farà relativamente alla riforma elettorale nella seduta della Camera di giovedì.

Briand domanderà il mantenimento dello *statu quo* e dichiarerà che la riforma elettorale non gli sembra sufficientemente matura.

KARBIN, 26. — La salma del principe Ito, residente generale in Corea, è stata trasportata verso il sud, ricoperta dalle corone che Kokotzeff e l'Amministrazione delle ferrovie hanno fatto deporre sulla sua bara.

In tutte le stazioni si rendono gli onori alla salma del principe.

Il ministro russo a Pechino accompagna la salma fino a Kuan-Tckan-Tsi ed ha inviato ai rappresentanti diplomatici russi a Mukden e Dalny istruzioni in virtù delle quali essi renderanno solenni onori alla salma del principe.

Il ministro Kokotzeff ha fatto esprimere le sue condoglianze al Governo giapponese dal ministro russo a Tokio.

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio il ministro Pichon, che gli ha reso conto del colloquio che ha avuto coll'Imperatore di Russia.

BUDAPEST, 26. — La Società sociologica ha tenuto oggi una riunione nella quale il prof. Paolo Orano ha fatto l'elogio di Lombroso, facendo risultare l'importanza dell'opera scientifica dell'estinto.

La Società sociologica ha spedito un telegramma di condoglianze a Guglielmo Ferrero, genero di Lombroso.

BELGRADO, 26. — Lo Czar dei bulgari è arrivato con il principe ereditario Alessandro a Cruscevizza, ed è partito all'una pom. per Sofia.

Al momento della partenza lo Czar ed il principe ereditario si sono congedati in modo cordialissimo.

La folla che gremiva la stazione ha fatto grandi ovazioni allo Czar Ferdinando.

DONCASTER, 26. — Delagrange ha battuto oggi il *record* del mondo per la velocità coprendo col suo aeroplano un miglio e 869 *yards* in 107 secondi e 1/5.

Il *record* è stato constatato ufficialmente.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, Bilinski, esponendo il bilancio pel 1910, rileva la necessità di ristabilire l'equilibrio finanziario mediante l'imposizione di nuove tasse.

In seguito alla opposizione della Camera il governo ha rinunziato all'aumento della tassa sulla birra mantenendo altre imposte già presentate nella sessione precedente.

Il ministro annunzia inoltre la tassa sulle acque minerali e gazose, la riforma della tassa sui vini e la costituzione del monopolio dei fiammiferi.

Durante l'esposizione del bilancio il ministro rileva che verranno domandati dal Governo comune 257 milioni destinati all'esercito e alla marina, che si otterranno mediante prestiti.

Il ministro è vivamente applaudito. La camera discute quindi alcune mozioni d'urgenza riguardanti il caro dei viveri.

BRUXELLES, 26. — *Camera dei rappresentanti*. — Rispondendo ad una interrogazione di Vandervelde circa i fatti criminosi commessi da alcuni agenti della Società anonima belga per il commercio dell'Alto Congo, il ministro delle Colonie dichiara che è esatto che l'agente principale di quella Società ha denunziato al tribunale di Coquilhatville una decina di agenti ed ex-agenti della Società stessa che si sarebbero resi colpevoli negli anni 1907, 1908 e 1909 di assassinî, gravi delitti, incendi e detenzioni arbitrarie.

Il ministro delle colonie durante il suo viaggio al Congo conobbe l'esistenza dei reclami e diede l'ordine di istruire il processo il più rapidamente possibile, con tutta la regolarità e la precisione desiderabili. Il procuratore del Re di Coquilhatville dichiarò al ministro che le prime informazioni raccolte permettevano sperare che nel loro insieme i fatti fossero lungi dall'avere la gravità che la denunzia attribuiva loro.

TOKIO, 26. — Telegrammi da Kharbin informano che il principe Ito è stato ucciso da due colpi di arma da fuoco all'addome.

Il principe è stato trasportato all'ospedale russo, ove i medici hanno riscontrato sul suo corpo tre ferite. Il principe aveva perduto la conoscenza.

All'attentato hanno preso parte cinque coreani.

Appena avuta notizia dell'assassinio del principe Ito, il ministro degli esteri barone Komura si è recato subito ad informarne il Mikado.

L'Imperatore è rimasto grandemente commosso ed ha fatto chiamare presso di sè il ciambellano e gli altri membri del Consiglio imperiale; quindi ha spedito un corriere speciale per portare le sue condoglianze alla principessa Ito.

I ministri, il corpo diplomatico e le notabilità politiche si sono recati nel pomeriggio al Ministero degli esteri a presentare le condoglianze.

La maggior parte dei giornali, riproducendo le notizie dell'assassinio, fanno ricadere la responsabilità del delitto sugli agitatori coreani ed anche sopra qualche straniero.

Una nave da guerra giapponese ha ricevuto ordine di recarsi a Dalny a prendere la salma del principe Ito per trasportarla a Yokohama.

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi*. — Si approva in terza lettura, introducendovi alcuni emendamenti, il *bill* per lo sviluppo ed il miglioramento delle strade.

Gli emendamenti introdotti al progetto non sembrano tali da provocare un conflitto tra le due Camere.

La Camera si è quindi aggiornata all'8 novembre.

LIMA, 26. — Il ministro degli esteri, Porras, si è dimesso.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il ministro della lista civile, Noury bey, si è dimesso.

MONACO DI BAVIERA, 26. — In un orinatojo del Palazzo di Giu-

stizia aperto al pubblico sono avvenute nel pomeriggio due deboli esplosioni.

Gli agenti accorsi hanno trovato sul luogo una scatola di latta che conteneva quattordici cartucce di rivoltella e parecchi chiodi. Due sole cartucce avevano esploso. Sembra che l'autore dell'attentato avesse messo sulla scatola aperta della carta e della bambagia alle quali aveva dato fuoco con un fiammifero.

L'esplosione non ha prodotto alcun guasto.

BERLINO, 26. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni complementari per quattro seggi della dieta prussiana dichiarati vacanti in seguito all'annullamento dell'elezione dei deputati socialisti.

Sono stati eletti tre socialisti. Vi è un ballottaggio tra un liberale e un socialista.

ATENE, 27. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà oggi il decreto Reale che accetta le dimissioni dei principi Giorgio, Nicola, Andrea e Cristoforo da ufficiali dell'esercito.

La Camera dei deputati ha cominciato la discussione del progetto di legge per la soppressione dei giudici conciliatori.

Si crede che essa discuterà prossimamente il progetto relativo alle misure finanziarie.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Si approva in terza lettura il *bill* relativo alla disciplina fra gli equipaggi della flotta.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 27. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

La notizia pubblicata dell'attacco di un convoglio inglese da parte del Mullah si riferisce ad un incidente avvenuto il giorno 11 corrente.

Una compagnia di camellieri indiani si trovava ad Adad, quando duecento dervisci montati attaccarono all'improvviso il convoglio, mentre la colonna che lo scortava si trovava a circa un chilometro di distanza. I dervisci assalirono gli uomini e si impadronirono di tutti gli animali. Essendo le truppe inglesi giunte in aiuto del convoglio i dervisci, dopo un combattimento, furono respinti, ed una compagnia li inseguì per 8 ore.

Cinque indiani e due uomini della scorta sono rimasti uccisi; un uomo della scorta è rimasto ferito.

Non si conoscono esattamente le perdite dei dervisci.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . 0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.
Barometro a mezzodì. . . . . 755.19.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . 44.
Vento a mezzodì. . . . . NE.
Stato del cielo a mezzodì. . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { massimo 16.9. / minimo 5.5.
Pioggia . . . . —

Li 26 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 741 ad W dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a quasi 3 mm. sul Lazio; temperatura diminuita; venti forti tra nord e ponente in val Padana, Toscana, Lazio ed isole, meridionali al sud; pioggie e temporali sul Veneto, Emilia, Marche, Umbria, Toscana ed Abruzzo; pioggerelle in Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: 761 in Sicilia; 755 sul Veneto.

Probabilità: venti meridionali deboli o moderati, qua e là forti; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie; temporali sparsi; mare mosso o agitato.

N.B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno e Sicilia, di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima (nelle 24 ore)	Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 6	11 2
Genova	coperto	legg. mosso	19 5	12 4
Spezia	1/2 coperto	calmo	19 0	5 8
Cuneo	1/4 coperto	—	14 3	4 2
Torino	1/4 coperto	—	14 2	3 8
Alessandria	sereno	—	19 2	0 8
Novara	sereno	—	16 2	2 8
Domodossola	sereno	—	16 0	0 5
Pavia	3/4 coperto	—	17 9	0 4
Milano	1/2 coperto	—	17 5	4 1
Como	1/4 coperto	—	10 0	7 8
Sondrio	sereno	—	13 8	2 0
Bergamo	1/4 coperto	—	13 3	7 2
Brescia	1/2 coperto	—	14 7	3 5
Cremona	1/2 coperto	—	14 6	4 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	14 8	3 3
Belluno	coperto	—	9 8	8 0
Udine	sereno	—	13 3	?
Treviso	sereno	—	12 4	4 4
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	6 6
Padova	sereno	—	13 0	4 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	16 3	3 6
Parma	coperto	—	14 7	5 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 5	4 0
Modena	3/4 coperto	—	14 6	4 2
Ferrara	1/4 coperto	—	14 0	4 4
Bologna	1/2 coperto	—	13 8	7 1
Ravenna	sereno	—	14 6	3 6
Forlì	1/4 coperto	—	15 0	10 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	18 8	4 0
Ancona	1/2 coperto	agitato	17 0	9 0
Urbino	1/2 coperto	—	12 8	5 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	15 0	2 6
Camerino	1/4 coperto	—	15 3	13 9
Lucca	1/4 coperto	—	15 3	2 8
Pisa	1/2 coperto	—	18 6	1 8
Livorno	coperto	mosso	19 0	4 5
Firenze	1/4 coperto	—	15 2	3 6
Arezzo	1/4 coperto	—	15 6	3 0
Siena	1/4 coperto	—	14 6	4 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	3 2
Roma	1/2 coperto	—	19 6	5 5
Teramo	sereno	—	19 3	5 1
Chieti	sereno	—	15 4	7 8
Aquila	sereno	—	15 5	3 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Bari	1/4 coperto	agitato	19 5	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	11 5
Caserta	1/4 coperto	—	21 0	7 1
Napoli	sereno	calmo	19 2	12 0
Benevento	1/4 coperto	—	18 5	8 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 3	7 2
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	1/2 coperto	—	19 3	11 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 3	8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	20 5	17 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	22 4	12 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	19 4	13 5
Caltanissetta	sereno	—	18 0	12 0
Messina	3/4 coperto	calmo	22 2	16 8
Catania	1/4 coperto	agitato	22 5	15 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	21 0	13 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	20 0	9 8
Sassari	coperto	—	18 2	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*